ANNO II N. 527 Mercoledì 5 - Giovedì 6 Settembre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali, ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3.—

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Su tutta la nostra fronte continua l'aspra battaglia.

Progressi sull'altopiano di Bainsizza.

Masse di fanteria austriaca contro le nostre posizioni sul Carso.

Oltre due mila prigionieri, di cui 100 ufficiali.

I bombardamenti di Pola.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 5 Settembre 1917 — Bollettino N. 834.

Nella giornata di ieri la lotta ha avuto sulla fronte giulia una violenta ripresa.

Sull'altopiano di Bainsizza conseguimmo vantaggi, conquistando una importante posizione a sud-ovest di Okrogló.

A nord-est di Gorizia ferve la battaglia, nella giornata furono fatti prigionieri 86 ufficiali e 1602 uomini di truppa appartenenti a dieci diversi reggimenti.

Sul Carso, dopo violentissimo bombardamento, il nemico lanciò le proprie masse di fanteria contro le nostre posizioni da Castagnavizza al mare. Nel tratto nord, tra Castagnavizza e Korite, l'attacco dopo alterna vicenda, venne respinto; al centro, tra Korite e Selo, le nostre truppe, resistendo valorosamente a sette furiosi assalti, mantennero le proprie posizioni; a sud, tra il vallone di Brestovizza e il mare, il nemico potè conseguire qualche successo iniziale tra la quota 146 a nord est di Flondar e la galleria ferroviaria a nordest di Lokavac ove noi dovemmo temporaneamente ripiegare da alcune posizioni avanzate. Nel pomeriggio, in seguito ad energico contrattacco, la nostra linea venne ristabilita con la cattura di 402 nemici, di cui 14 ufficiali.

Duecento sessantauno nostri velivoli hanno partecipato ai combattimenti, bersagliando le truppe e le retrovie nemiche.

Nella notte sul 5 la nostra flottiglia aerea ha rinnovato il bombardamento di Pola con efficaci risultati e ritorno incolume alla base.

Generale CADORNA.

Le losche mene tedesche tra l'esercito romeno

La fiducia e la fedeltà dei soldati romeni

LONDRA, 5. Secondo notizie da fonte romena degna di fede, malgrado le crescenti difficoltà causate dalla ritirata dei russi, l'esercito col popolo romeno rimangono determinati a continuare la lotta ad ogni costo; i tentativi spesso ripetuti da elementi esteri tedeschi e qualche russo per provocare una rivoluzione nel paese e sedurre l'esercito romeno, ed incitare i contadini a sequestrare le terre sono falliti completamente. I soldati ed i contadini rumeni conservano la più intera fiducia nell'avvenire del loro paese, e sono fedeli al loro Re. Telegrammi giunti a Londra dagli ufficiali esteri sul fronte rumeno fanno l'elogio in termini di ammirazione del valore, l'audacia, e l'impeto delle truppe romene. I vuoti prodottisi nelle truppe russe dal settore di Focsani, sono stati colmati da riserve romene; le recenti manifestazioni degli alleati hanno prodotto grande impressione sul popolo romeno e sul suo governo e sono state fonte di incoraggiamento nell'attuale periodo di prove. Il re ed il principe ereditario sono sempre a Jassy, la regina col seguito è partita per Cherson.

(Stef.)

La presa di Riga e ciò che può valere e costare ai tedeschi

Roma, 4. — La Tribuna scrive: Il generale Korniloff nel suo discorso di Mosca, disse che la presa di Riga poteva significare la caduta di Pietrogrado.

Certo è molte grave la caduta di Riga, ed è un successo per la Germania più che militare, politico, notando il persistente stato anormale dell'esercito russo. Ma ora, guardando il rovescio, è da tener presente: I. che da Riga e la Dwina a Pietrogrado corrono quattrocento chilometri, ed il terreno non è facile — II che per avanzare occorrono truppe sufficenti ai tedeschi per riparare il logoramento delle forze. — III. che per un centinaio di chilometri corre una linea ferroviaria russa, la Bernau - Psikow Jerolaw - Mosca, che potrebbe servire ai russi per addensare forze — IV. che la marcia verso Pietrogrado diminuirebbe la forza tedesca sui teatri occidentali — V. che non grandi forze si può supporre possono aver addensate i tedeschi a Riga — VI. che Pietrogrado non è la Russia e la Russia può riprendersi anche dopo occupata la capitale come avvenne nel 1812 dopo la occupazione di Mosca. Infine tutto dipende dalle condizioni politiche più che da quelle militari.

Un raid di due ore su Londra

LONDRA, 5. Il raid aereo, su Londra, al chiaro di luna, durò oltre due ore dai primi avvertimenti della polizia per mettere i passanti al riparo. Si intesero molte forti esplosioni, ma mancano ancora i particolari. Da molte parti si segnalano lanci di bombe. Si ritiene che parteciparono al raid, numerosi velivoli nemici.

(Stef.)

I giornali russi e l'avanzata nostra

PIETROGRADO, 5. Il critico militare della «Birgevija Viedomosti» descrive e pone in rilievo l'offensiva italiana e scrive che essa a distrutto più del terzo degli effettivi austriaci operanti dall'Adriatico alla frontiera svizzera. In un lungo articolo il «Journal» di Pietrogrado dopo aver passato in rassegna le diverse fasi dell'avanzata italiana ed avere enumerati i successi scrive che la bella vittoria italiana mentre alleggerisce considerevolmente la pressione nemica sul fronte russo giustifica l'attesa delle più importanti conseguenze

(Stef.)

Il movimento navale nella passata settimana

ROMA 5. Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 2 settembre il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei nostri porti fu il seguente. entrate 506 navi, con stazza complessiva lorda di 377.635 tonnellate; uscite 467 navi con stazza di 369390 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di tre piroscafi e di un piccolo veliero; un piroscafo danneggiato da siluro venne rimorchiato in porto.

(Stef.)

I paesi devastati

Parigi 4 (per telegr.) E stata pubblicata una statistica dei comuni francesi colpiti dalla guerra:

I comuni che soffrirono per la guerra senza essere invasi furono 1223 quelli liberati alle offensive inglesi e francesi sono 499 e quelli ancora occupati dai tedeschi 2055.

Questi dati arrivano fino alla fine dello scorso mese di maggio le successive ritirate tedesche fino a questi giorni hanno portata alla liberazione di un'altra quarantina di comuni.

Il numero delle case colpite nei 1223 comuni è di 102.697; quello delle case completamente distrutte è di 50.756. I monumenti pubblici furono distrutti in 1100 comuni e fra essi 63 monumenti storici.

Non si hanno dati precisi sulla situazione dei 2055 comuni ancora occupati.

La convenzione economica tra la Svizzera e la Germania

BERNA, 5. — La convenzione economica tra i delegati del consiglio federale Svizzero e del governo tedesco è stata ratificata da entrambi le parti, con validità al 30 aprile 1918 e con la condizione che le parti contraenti possono denunziare la convenzione per la fine di qualunque mese, mediante un preavviso di due mesi. La questione essenzionale per la Svizzera è stata di ottenere carbone ferro e acciaio. La Germania accorda il permesso di esportazione di duecento mila tonnellate di carbone e di diciannove mila tonnellate di ferro ed acciaio al mese. Senza prendere formale impegno, dichiara di fare il possibile per indurre i fornitori a consegnare le qualità prevedute. La Svizzera accorda alla Germania un credito mensile di venti milioni di franchi per la consegna di duecento mila tonnellate di carbone.

Il credito è accordato da una organizzazione finanziaria svizzera, contro l'emissione in franchi svizzeri di effetti a tre mesi, pagabili in Svizzera e che dovranno portare la girata di una banca tedesca di prim'ordine. La Germania fornirà pure importanti quantità di concimi chimici ed una certa quantità di zucchero in sostituzione di quello contenuto nella cioccolata, nel latte condensato e nelle frutta in conserva consegnate dalla Svizzera, ed inoltre semenze, pag'ia benzina, e zinco. D'altra parte è previsto che la Svizzera fornirà alla Germania prodotti derivati dal latte in quantità molto inferiori a quelle consegnate l'anno scorso ed accorderà il permesso di esportazione di circa diecimila capi di bestiame.

(Stef.)

Accordi con la Svizzera per l'approvvigionamento del legname

Roma, 4. Per assicurare l'approvvigionamento del legname lavorato, è stato recentemente definito un nuovo accordo col governo federale Svizzero, a complemento di quelli già esistenti per lo stesso materiale.

Potranno essere importati quei vagoni di legnami che abbino ottenuto il nulla osta rilasciato dalla R. Legazione a Roma.

L'on. Germanati visita la fronte

Zona di guerra, 4. — Dopo un giro completo della fronte Giulia è ripartito stasera per Roma l'on. Cermenati, sottosegretario di stato per l'agricoltura. Egli ha visitato i centri principali dei territori redenti ed è salito sulle alture conquistate. Alle truppe incontrate rivolse parole di viva ammirazione.

Un provvedimento pei militari.

Roma, 4. — Il Ministro della Guerra ha dato disposizioni esatte e precise ai Comandi di Corpi d'Armata perchè sia compilato un elenco di tutti i militari che finora hanno parcepito alle fatiche di guerra e di quelli che invece con vi hanno parcepitato ancora. Il provvedimento, se non potrà avere la sua completa espletazione prima d'un mese, ha chiara significazione ed è perciò degno di plauso incondiziona o.

I ricordi d'un ex cancelliere

Roma, 4. — «L'Idea Nazionale» ha da Berna:

Bethmann Hollweg sta raccogliendo le sue memorie che pubblicherà fra qualche mese in Germania. Si tratta d'una voluminosa raccolta di ricordi dati e documenti intorno al periodo di cancelleria di Bethmann Hllweg.

Si dice che l'ex cancelliere farà un'apologia della sua opera come uomo di stato e polemizzerà alcuni dei suoi più accaniti avversari.

Ripresa di follia in Russia

Telegrafano da *Pietrogrado* al Giornale d'Italia, in data 2 settembre:

«Assistiamo a una rapida, vivace e generale ripresa del massimismo.

«Nell'ultima seduta del «Soviet» a Pietrogrado, Zeretelli, finora il «leader» riconosciuto dalla maggioranza dei «soviety», si è trovato quasi isolato di fronte alla schiacciante maggioranza composta dai massimisti, dai social-rivoluzionari e dai ministri internazionali, la quale ha approvato un ordine del giorno contro la pena di morte, e un'altro per la liberazione degli arrestati in seguito all'insurrezione di luglio.

Una parte dell'adunanza ha inoltre mancato di rispetto a Gelze che finora era il venerato presidente del «Soviet». Ordini del giorno simili furono approvati da numerosi «soviety» della provincia, specialmente nella zona di guerra.

«Nell'ultima settimana si deplorano tre grossi incendi dolosi nelle fabbriche di munizioni, due a Pietrogrado e uno a Kasan.

«Nekrasof ha dichiarato che Sostanziali divergenze fra Korniloff e il governo non esistono, il governo studia le misure da prendere sulla base delle proposte del generalissimo. Savinkoff resta direttore del ministero della guerra.

«Nel bacino di Ronez la situazione si è complicata in causa di numerosi scioperi di serrate e del disordine nelle comunicazioni.

«A Pietrogrado è stata scoperta una congiura reazionaria e sono stati operati numerosi arresti sui quali si mantiene il più rigoroso segreto.

«Oggi hanno luogo le definitive elezioni comunali a Pietrogrado. Tutti i giornali non socialisti appoggiano i cadetti, i massimisti conducono un'energica propaganda, i socialisti rivoluzionari e democratici, rivelatisi durante tre mesi pessimi amministratori, rischiano di perdere la maggioranza; tuttavia la lotta è piuttosto fiacca.

«Le «Isvestie», l'organo del «Soviet», polemizzando aspramente contro la «Riech» accusano i cadetti di essere nemici della rivoluzione.

Date queste condizioni, le notizie poco liete della guerra sul fronte russo sono facilmente spiegabile.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

La morte di una brava e buona donna di casa

4. — B. — E' morta dopo breve malattia Elisa Sambuco d'anni 67.

Fu donna tutta di casa, attiva, lavoratrice, affezionatissima al marito, ai figli. Una di quelle donne la cui perdita lascia nella famiglia un vuoto immenso, irreparabile. Sono donne che bramano svolgere la vita laboriosa nella quiete fra le pareti domestiche, senza pubblicità, senza fasti, senza ambizione. E contro queste frasi che io getto qui sul foglio con l'animo di rendere un omaggio alla sua memoria, forse, lei vivente, protesterebbe; tanto era semplice e modesta. Ma davanti a tanta modestia io mi inchino e scrivo quello che il mio cuore, in questo momento detta.

Ieri nel pomeriggio le furono tributati funerali semplici, ma eloquenti. Se vi era un carro di prima classe fu in omaggio all'onestà, alla semplicità di questa donna esemplare; fu un omaggio al compagno della sua vita che, in Società Operaia, proprietaria di quel carro, volle gratuitamente concederle, con il maggior degli onori; perchè il socio Luigi Sambuco, marito della defunta fu quello che nel lungo periodo di quarant'anni maggiormente si dedicò all'incremento della benefica istituzione ed è suo esclusivo merito se oggi la Società Operaia Codroipese è viva e prospera.

I figli, i quattro figli, due dei quali soldati venuti per la dolorosa circostanza in breve licenza, hanno amorosamente assistito la madre morente raccolsero le amate spoglie, la composero nel feretro, l'accompagnarono fino al Camposanto e con le proprie braccia, facendo forza all'animo desolato, la calarono nella fossa.

Solenne dimostrazione di affetto figliale, dinnanzi alla quale ogni persona di animo buono deve sentire ammirazione e rispetto.

GEMONA

Infanzia disgraziata

Il bambino Ansilutti Aldo di Andrea d'anni 5, di qui, condotto da una certa Romana Mini a Sornico (Artegna) per diporto, è stato vittima d'una disgrazia. Colà avvicinatosi ad una grande caldaia d'acqua bollente vi cadde dentro.

Venne prontamente estratto dalla Mini, ma le scottature riportate dal piccino sono state così gravi che l'infelice dovette soccombere poche ore dopo.

TARCENTO

Croce Rossa. — Pervennero le seguenti offerte: Nel trigesimo della morte del dott. Ottavio Merluzzi di Magnano in Riviera; dott. Ernesto Burini L. 5, e Luigi Shiumitz 3, in morte dell'ing. Antonio Chiaruttini di Udine, cav. dott. Sebastiano di Montegnacco 5.

TRAMONTI DI SOPRA

Per aver bevuto troppo vino muore annegato

Osvaldo Pellarin di anni 58, riscossa l'altro giorno la paga, l'arrotondò alquanto, lasciandone i briccioli all'osteria: poi, con passo gagliardo, sebbene fosse non saldo, riprese la via per casa, una mulattiera che da Tramonti conduce a Claut. Ma non giunse a casa. Lo trovarono il giorno dopo, annegato nel Meduno.

Un sospetto non riuscito. — Pietro Pradolini si trovava nell'osteria di Giuseppe Toppan. Sono paesi, questi, di buona fede, e l'oste lasciò senza nessun sospetto il suo portafoglio con circa 200 lire sul tavolo. Ma ecco il diavolo tentare il Pradolino. Questi non resiste dalla tentazione. Prende il portafoglio e lo rintasca... Mal consigliato! Ora si trova in carcere.

SACILE

Feriti. — Pelatto Virginio fu Giacomo, classe 1893 di artiglieria fortezza di Cavolano ferito, trovasi all' ospitale di Crevalcore.

Chiaparini Arduino di Giuseppe, di fanteria di Polcenigo, ferito alla gamba destra. Caserma alpini Cividale.

Gislon Aurelio di Bruno soldato di artiglieria classe 1897 di S. Lucia di Budoia, piccola ferita al torace sinistro, trovasi in ospedale da campo

Zoppè Guerino di Vincenzo mitragliere di Brugnera, ferita arma da fuoco, ricoverato ospedale da campo.

Vincenzi Eudonio di Giuseppe cap. maggiore di fanteria classe 1890 di Caneva ferito al fronte destro con contusione ginocchio sinistro e gamba destra. Ricoverato all' ospedale militare di riserva di Forlì.

Ragagnini Antonio di Francesco, soldato di fanteria classe 1898 di Brugnera, ferito.

Lucchesi Antonio fu Giovanni di fanteria di Stefenà ferito alla mano destra.

Pignatel Pietro fu Giovanni soldato di fanteria di Sacile, ferito ricoverato all' ospedale Borgo Viola di Cividale.

Fantini Giuseppe di Angelo classe 1891 sergente maggiore di fanteria di Polcenigo ferita al braccio e frattura omero.

Mezzaroba Giovanni di Giovanni, caporale mitragliere classe 1891 ferito leggera. Ricoverato ospedale da campo.

A tutti di cuore auguriamo una sollecita guarigione.

R. Scuola Normale. — Il 1.o ottobre 1917, alle ore 8, col tema d' Italiano e pedagogia, avranno principio gli esami di licenza normale e si svolgeranno conforme al diario pubblicato nell' albo della scuola. Il tempo utile per la presentazione della domanda scade col giorno 15 c. m.

Gli esami di promozione alle classi seconda e terza normali avranno principio il giorno 8 ottobre alle ore 8 con la prova scritta d' Italiano.

Gli esami d' integrazione per l' ammissione alla 1.a normale avranno principio il giorno 16 ottobre alle ore 8.

IPPLIS

Consiglio Comunale
Nobili parole al comm. Rubini

Il giorno 2 corrente univasi questo Consiglio Comunale per trattare sugli oggetti posti all' ordine del giorno. — Il Presidente sig. Rubini Dott. Comm. Domenico con vero entusiasmo patriottico prima di incominciare la trattazione degli oggetti disse le seguenti nobili parole.

Io non posso non rivolgere il pensiero al nostro valorosissimo esercito ed alla nostra armata che sotto la direzione suprema dell' insigne Luigi Cadorna ha saputo compiere cose tali da destare la meraviglia e la ammirazione non solo degli alleati ma degli stessi nostri nemici.

La presa di Monte Santo e le azioni che l' anno preceduta e seguita sono tali da poter essere fieri che siano state compiute dal nostro glorioso esercito.

Inchiniamoci reverenti sui nostri caduti per una più grande Italia e prepariamoci con serenità a sopportare altri disagi, altri sacrifici, altre restrizioni alla libertà, sino a quando saranno interamente raggiunte le nostre aspirazioni nazionali, sino a tanto insomma che gli uomini che reggono le sorti del regno e che sono unici responsabili verso il paese, lo crederanno necessario con questi sentimenti vi invito a gridare viva il Rè viva L' Italia.

I presenti alzatisi in piedi fecero eco alle parole del Presidente.

Quindi il Consiglio ad unanimità approvò i seguenti oggetti.

1. Bilancio Preventivo 1918.
2. id. della Congregazione di Carità.
3. Conto Consuntivo della Congregazione di Carità.
4. Nomina di revisori del 1917.
5. Approvò i provvedimenti finanziari a favore degli impiegati e salariati Comunali.
6. Iscrizione alla Società S. Martino Solferino.
7. Contributo al Patronato Friulano.
8. Ufficio Provinciale del Lavoro.

Cronaca cittadina

Un valoroso capitano
morto il 20 agosto sul Carso

Una triste notizia oggi apprendiamo: Paolo Bertoli, laureando in legge alla Università di Padova, figlio dell'egregio nostro concittadino Angelo Bertoli (noto, in letteratura col pseudonimo di Galeno Liberto, pei suoi pregiati lavori poetici giovanili) direttore della Banca Cattolica di Portogruaro, è morto in combattimento sul Carso.

Il valoroso capitano Bertoli era stato ritenuto disperso e sperabilmente prigioniero nel combattimento del 20 agosto, quando la di Lui salma venne trovata il 29 stesso mese

(Carso), ove l'eroico capitano aveva compiuto tutto il proprio dovere di soldato e di italiano.

Venne riconosciuto da carte personali che teneva con sè e che indubbiamente verranno trasmesse alla famiglia col tràmite del Deposito del reggimento.

Studente e studioso, di una serietà composta e severa, erasi formata una cultura vasta e profonda, aiutato dalla conoscenza delle lingue moderne, per il quale studio aveva trovato l'incitamento migliore nell' esempio della mamma sua professoressa colta e molto apprezzata; e studiava, pur attendendo al servizio militare, poichè egli vestiva la divisa di ufficiale già prima che scoppiasse la guerra, alla quale partecipò come al più sacro dei doveri, con una serenità esemplare.

Già altra volta era rimasto ferito e con la stessa alta coscienza del dovere era ritornato sulle prime linee.

La notizia della sua fine, per quanto gloriosa, suscita profondo compianto.

L'entusiasmo sano delle nostre truppe

Quanto sia forte, e santo l'entusiasmo delle nostre truppe, che brillano d'eroismo e di grandezza dall'altopiano di Bainsizza al Carso, valga a dimostrarlo la seguente lettera di un capitano che dirige un ospedale da campo ove furono ricoverati i gloriosi feriti durante la nostra avanzata. La lettera è diretta a un collega di qui, il dott. cav. Carlo Marzuttini.

« Caro Marzuttini

« il 24 p. quando comunicai ai feriti la presa del Monte Santo, parve che una medicina miracolosa avesse sanato gli squarci fatti dal nemico nelle loro povere membra: volti contratti dal dolore, guancie esangui per le copiose emoragie si spianarono e si accesero; sofferenze, disagi, rischi tutto fu dimenticato. — Con un comandante come Cadorna — diceva uno — si va dove si vuole; c'è la famiglia, ci sono i figli ma in quei momenti tutto si dimentica; basta vincere. — Poi per la contentezza si mise a piangere.

« Un altro, ricordando d'esser stato stato sul Santo, non sapeva darsi pace di non essersi trovato lassù nel momento della fuga del nemico; e tutti chiedevano, tutti volevano sapere; e poi il resto della giornata fu un discorrere per le sale a base di speranze e di previsioni, con relative disquisizioni tattiche e strategiche da dar dei punti .... al generalissimo.... »

.... e la lettera segue con argomenti d'interesse personale.

Benedetti figliuoli quanto vi è grata la Nazione!

Le scene del Verziere

Il signor Imbimbo è un grossista in frutta. L'altra mattina, egli stava in Piazza Venerio contrattando, riscuotendo, pagando, come il solito. Poco discosto di lui si trovava una donna di 45 anni: certa Giuditta Cecutti — nata a Udine, ma che visse parecchi anni in Germania, donde rimpatriò allo scoppiar della guerra e dove forse apprese la moralità tedesca che la roba degli altri è la propria purchè si abbia la forza di toglierla. (Vedi Belgio).

La Cecutti ambulava intorno a quel signor Imbimbo e ne seguiva con cupido occhio i movimenti. Poco lungi stavano due signori che *tegnivan d' occ*. La Giuditta, però, non voleva tagliar la testa al toro vigilato: si accontentava di molto meno. E quando le parve venuto il momento, lo avvicinò con rapido moto e con più rapido e destro allungar di mano gli tolse il portafoglio che il signor Imbimbo aveva riposto nella tasca della giacca. I due signori *tegnivan semper d' occ* tutte quelle manovre.

Il borseggiato si accorse del «colpo» e si mosse ad inseguire la donna che già si allontanava rapidamente. E la raggiunse, in effetto: ma quando ella ormai fiancheggiata dagli altri due signori: due carabinieri in borghese.

S. E. Cadorna
Capo Stato Maggiore
ZONA DI GUERRA

Occasione suo compleanno voglia V. E. gradire miei fervidi auguri. Unisco voti miei a quelli tutta Italia perchè V. E. sia conservato alla fede e alla fortuna della patria.

Il Prefetto
Errante.

* * *

Prefetto Errante
UDINE

La ringrazio del suo augurio so con quale fervore di fede patriottica lo rivolge a me pensando al compimento dei destini d'Italia.

Generale Cadorna

Lorenzo Del Bianco gerente responsabile

Udine - Tipografia Domenico Del Bianco